

Calano i fallimenti nel secondo trimestre

■ Buone notizie sul fronte dei fallimenti aziendali. Nel secondo trimestre 2015, in base ai dati dell'Osservatorio Cerved, è calato il numero di fallimenti, di procedure concorsuali e di chiusure volontarie d'impresa, dato che conferma il trend già in atto nel primo trimestre.

Fra aprile e giugno 2015, le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare sono state 3,8 mila, in diminuzione dell'11,3% rispetto allo stesso periodo del 2014: si tratta del calo più consistente registrato in un singolo trimestre dall'inizio della crisi. Considerando il primo semestre dell'anno, sebbene il numero dei fallimenti resti ancora elevato (7,6 mila) i dati analizzati da Cerved confermano l'orientamento decrescente in atto da inizio 2015.

La riduzione ha riguardato tutte le diverse forme giuridiche d'impresa monitorate, con differenze sensibili: le società di persone hanno registrato ben l'11,8% di procedure in meno; più contenute ma comunque importanti i cali di società organizzate in altre forme giuridiche (-6,6%) e di società di capitale (-6%, ancora sopra il livello 2013).

La diminuzione del livello dei fallimenti ha coinvolto tutti i macrosettori economici, con alcune differenze. Il calo più marcato si è registrato nelle imprese manifatturiere (-16,4% rispetto ai primi sei mesi del 2014) con il picco maggiore nelle società che producono beni di consumo (-46,4%). A trainare la riduzione dei fallimenti nei servizi sono le società immobiliari (-13,3%) e quelle della filiera informazione-comunicazione.

Le maggiori diminuzioni si registrano nel Nord-Ovest (-11,7%), dove si scende sotto il livello del 2013, e nel Mezzogiorno (-8,9%); i cali più contenuti invece si sono invece concentrati nelle regioni del Nord-Est (-3,5%) e nel Centro (-0,4%).

R. I. T.